

LUNEDÌ 8 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre*

*che ti attende!».
Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore,
ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio
perseguita il povero:
cadano nelle insidie
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta
dei suoi desideri,
l'avidio benedice se stesso.
Nel suo orgoglio il malvagio
disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto,
non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero.

Le sue vie vanno sempre
a buon fine,
troppo in alto per lui
sono i tuoi giudizi:
con un soffio spazza via
i suoi avversari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio (2Cor 1,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Dio di ogni consolazione!

- Che sei vicino, e ti fai carico di ogni nostra tribolazione.
- Che ci inviti a non trattenere la consolazione con la quale siamo consolati, ma a donarla a piene mani a quelli che si trovano in ogni genere di afflizione.
- Poiché come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così abbonda anche la nostra consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 1,1-7

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acàia: ²grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

³Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! ⁴Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. ⁵Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo

in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

⁶Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. ⁷La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,12A

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per

causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

**Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Speranza

La liturgia di quest'oggi ci accompagna in due inizi: la lettura corsiva della Seconda lettera di Paolo ai Corinzi e l'inizio del Discorso della montagna, che comincia con una cascata di «beati...». La parola di Paolo diventa per noi una chiave di let-

tura particolare dell'inesauribile testo delle beatitudini: «Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione» (2Cor 1,3-4). Le beatitudini sono la consolazione della nostra vita, e non certo nel senso in cui le interpreta e le apostrofa Nietzsche, che vi legge il manifesto di quella che il filosofo definisce: «la morale dei deboli». Al contrario, come diceva invece il Mahatma Gandhi, si tratta del «messaggio di Gesù in tutta la sua purezza».

Sulla montagna – il luogo in cui sarà tentato nella solitudine (Mt 4,8) e su cui si trasfigurerà davanti ai suoi discepoli (17,1) – il Signore si rivela come il compimento di quelle dieci parole che Dio ha consegnato al suo popolo attraverso il suo servo Mosè, e che ora sono poste a fondamento della vita della Chiesa. Con il ritornello «beati», che si ripete per ben dieci volte e che si potrebbe riprendere all'infinito, riceviamo una parola che riconosce, in ogni stato e situazione di vita, un luogo da santificare, conferendo così dignità ad ogni condizione esistenziale. L'apostolo Paolo non esita a ricordare che, nella vita dei discepoli, non possono che abbondare «le sofferenze di Cristo in noi» (2Cor 1,5). Pertanto è lo stesso Signore Gesù ad aiutarci con il suo primo insegnamento alle folle: la magna carta che rimane come il modello di ogni insegnamento. Il messaggio

incandescente è questo: attraverso ogni situazione difficile e penosa si può dare un nuovo inizio alla speranza.

Charles Péguy afferma che «le beatitudini sono il portico della seconda virtù», e questo proprio perché sono beati coloro che hanno una speranza capace di fare da ponte – quasi da collante – tra la fede e l'amore, l'amore e la fede. Lo dice con chiarezza Paolo: «La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione» (2Cor 1,7). Come spiega Simon Decloux: «Gesù non si accontenta di enunciare delle verità universali o dei principi impersonali. Nelle beatitudini si tratta concretamente della vita di Gesù, come pure della nostra stessa vita. Questo perché il Signore ci partecipi della sua stessa beatitudine».¹ Nei prossimi giorni ascolteremo ancora una volta il Discorso della montagna, che vuole risuonare al nostro cuore non come una facile consolazione, ma come una reale insurrezione della speranza, contro ogni tentazione di cupa e amara rassegnazione. Chiaramente, ogni volta che un di più di beatitudine viene sperimentato da un cuore, la terra diventa già più ospitale per tutti e la speranza diventa un profumo sottile percepibile da tutti.

¹ S. DECLOUX, *Heureux êtes-vous*, Fidélité, Namur 2005, 60.

Signore Gesù, la tua Parola ci raggiunge direttamente al cuore delle nostre attese più semplici e più vere. Sì, vorremmo essere beati e molto desideriamo di poter essere felici non da soli, ma con tutti. Donaci il tuo Spirito, perché sappiamo costruire le basi di una felicità non solo desiderata e coronata, ma pure come speranza condivisa.

Cattolici

Vittorino, eremita (538).

Ortodossi

Inizio della quaresima degli apostoli; memoria della Traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro lo Stratilata (IV sec.).

Anglicani

Thomas Ken, vescovo di Bath e Wells, innografo (1711).

Luterani

August Hermann Francke (1727) e Hermann Bezzel (1917), teologi.